

Al Consiglio dei 10 della Repubblica Veneta;

Al Parlamento Provvisorio della Repubblica Veneta;

Alla Corte di Giustizia della Repubblica Veneta;

e, p. c.:

XXXXXXXXXXXXXXXXX, Direttore Provinciale pro tempore di

Agenzia delle Entrate di XXXXXXXXX;

XXXXXXXXXXXXXXXXX, Direttore Provinciale pro tempore di Equitalia Nord

S.p.A. di XXXXXXXXXXXXX.

PREMESSO

L'esito del Plebiscito 2014 e la successiva dichiarazione di indipendenza della Repubblica Veneta hanno sancito la decadenza della sovranità italiana sul territorio del Popolo Veneto per volontà dello stesso Popolo.

Il 16 dicembre 2014, LIFE-Sindacato degli imprenditori e Plebiscito.eu, con un'azione coordinata denominata "Matteo Evangelista", sulla base dei motivi specificati in un atto depositato presso tutti gli Uffici dell'Agenzia delle Entrate e di Equitalia dislocati sul territorio Veneto, hanno contestato a questi il *Difetto Assoluto di Giurisdizione*, in quanto derivazione dell'Amministrazione italiana e, nel contempo, tutti i funzionari e sottoposti sono stati diffidati nel continuare ad inviare richieste di denaro ai cittadini Veneti sotto forma di tasse, imposte, sanzioni e quant'altro, non più dovute e che, l'inottemperanza alla diffida avrebbe costituito violazione del diritto ed ostacolo al processo di Autodeterminazione del Popolo Veneto, fase attualmente in corso.

La qual cosa non ha sortito effetto alcuno, tant'è che funzionari e sottoposti dell'Amministrazione italiana continuano la loro attività ritenuta dagli stessi legittima per il solo fatto di essere attuata *"nell'esercizio delle loro funzioni ufficiali"*. Volutamente e colpevolmente, per comodità o per riposta fiducia in

un'immunità totale per una sorta di tacita protezione giuridica e giudiziaria, offerta ma non garantita dalla stessa Amministrazione italiana, rifiutano di considerare che il loro agire costituisce, invero, palese violazione della “CONVENZIONE EUROPEA PER LA SALVAGUARDIA DEI DIRITTI DELL'UOMO E DELLE LIBERTA' FONDAMENTALI” ratificata dallo Stato italiano con la legge 848/55 e del “PATTO INTERNAZIONALE SUI DIRITTI CIVILI E POLITICI” ratificato dallo Stato italiano con la legge 881/77 entrambi con la formula: ***“La presente legge, munita del sigillo dello Stato, sarà inserita nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato”.***

I funzionari fingono di non sapere, ma dal 16 dicembre 2014 ne sono formalmente informati e da quella data sono inequivocabilmente a conoscenza che ***“in presenza di disposizioni legislative interne sopravvenute ed astrattamente confliggenti con norme internazionali pattizie preesistenti, non si dovrà riconoscere alle prime valore abrogante delle seconde , in quanto ciò, costituirebbe violazione degli impegni internazionali dello Stato”*** (s.u.79/4064); il loro operare in questi termini, viola “CONVENZIONE” e “PATTO”, costituisce crimine e li espone personalmente alla sanzione internazionale anche in sede penale e civile.

Per questi motivi, LIFE Treviso

DENUNCIA

XXXXXXXXXXXXX, Direttore Provinciale “pro tempore” dell'Agenzia delle Entrate di XXXXXXXXX, responsabile del procedimento di iscrizione a ruolo della cartella esattoriale numero XXXXXXXXX a debitore XXXXXXXX per omesso versamento tassa XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX;

XXXXXXXXXXXXXXXXX, Direttore Provinciale “pro tempore” di Equitalia XXXXXX che ha provveduto a rendere esecutiva la cartella esattoriale sopra citata e disposto il suo recapito concretizzatosi in data XXXXXXXX .

Entrambi risultano recidivi in quanto continuano la loro attività persecutoria di esazione per conto dell'Amministrazione Finanziaria dello Stato italiano ai danni del Popolo Veneto senza sosta e ombra di pentimento, pur essendo a conoscenza dal 16 dicembre 2014 che l' “*esercizio delle loro funzioni*” viene da loro attuato in *difetto assoluto di Giurisdizione*, criminalmente tanto quanto lo sarebbe per qualsiasi altro organo dell'Amministrazione italiana sul territorio della Repubblica Veneta indipendente e sovrana.

ORBENE

sia la “CONVENZIONE” che il “PATTO” attribuiscono ad ogni cittadino il diritto *ad un ricorso effettivo davanti ad un'istanza nazionale*, diritto a cui nessuno vuole rinunciare, ma l'Amministrazione italiana, per espressa e manifesta volontà del Popolo Veneto tramite il Plebiscito di Marzo 2014 decaduta sul territorio Veneto, oggi non rappresenta sicuramente quella “*istanza nazionale*” richiamata all'Articolo 13 della “CONVENZIONE” né tanto meno pare idonea, per interesse in causa, a garantire “*Equità, Indipendenza ed Imparzialità*” che l'Articolo 14, Parte Terza, del “PATTO”, individua tra i diritti civili inalienabili.

Nemmeno una Corte di Giustizia interna veneta sembrerebbe offrire tali prerogative.

PERTANTO

Si invitano, il Consiglio dei 10, il Parlamento Provvisorio e tutti gli Organi della Proclamata Repubblica Veneta, legittimi rappresentanti del Popolo Veneto, a farsi carico di istanza presso competente Tribunale Internazionale, **cui adire in veste di entità statale** per sottoporre a giudizio gli abusi e le persecuzioni commessi

dai funzionari dell'Amministrazione italiana scientemente in *Difetto assoluto di Giurisdizione* sul territorio della Repubblica Veneta indipendente e sovrana, a danno del Popolo Veneto in questa fase di Autodeterminazione.

DENUNCIA

L'ex Presidente della Repubblica Italiana, Giorgio Napolitano;

Il Presidente della Repubblica italiana Sergio Mattarella;

Il Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica italiana Matteo Renzi;

I relativi Ministri delle Finanze e degli Interni, con riserva di citare tutti gli organi della Repubblica italiana e tutti coloro che nel tempo, a vario titolo e grado, si sono resi rei colpevoli di omissioni e/o violazioni dei diritti fondamentali dei Popoli, non solo ignorando la manifesta volontà di Sovranità del Popolo Veneto, espressa con il Plebiscito di aprile 2014, ma ostacolandone il processo di Autodeterminazione omettendo colpevolmente di impartire direttive ai loro organi territoriali per la dismissione della loro attività ormai colonialista e nettamente in contrasto con le norme dei trattati internazionali accettati e ratificati dallo Stato italiano. Con riserva di pena alla produzione di danni di occupazione a carico di tutti i denunciati.

In XXXXXXXXXXXXX (luogo e data)

XXXXXXXXXXXXXXXXXX (Nome, Cognome, indirizzo e firma)